



**COMUNI DI**

## **REGOLAMENTO DEI CENTRI DIURNI PER PERSONE CON DISABILITA'**

**-DISTRETTO RM4.4-**

*in vigore dal 01.06.2021*

### **ART.1 - DEFINIZIONE E FINALITA' DEI CENTRI DIURNI**

I Centri Diurni, secondo quanto previsto dalla Legge 104/92, art. 8, dalla L.R. 41/2003 e dalla D.G.R. 1304/2004, si configurano come spazi appositamente strutturati e pertanto idonei a favorire il processo di crescita e d'integrazione sociale di persone con disabilità temporanea o permanente, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità. Tali strutture hanno, pertanto, lo scopo di svolgere una funzione socio-educativa sul singolo individuo, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali per migliorarne il livello di interrelazione e d'inserimento sociale. Inoltre, le attività sono rivolte a prevenire l'istituzionalizzazione, sostenendo la persona con disabilità e la sua famiglia ed offrendo un servizio concreto di sostegno al nucleo familiare.

A tal fine, i Centri Diurni prevedono:

- interventi integrati assistenziali educativi / rieducativi / abilitativi e riabilitativi;
- sostegno e coinvolgimento della famiglia nell'opera socio-educativa per evitare l'istituzionalizzazione della persona con disabilità;
- integrazione della persona con disabilità nell'ambiente sociale esterno.

Per realizzare tali finalità assicurano:

- Ospitalità diurna;
- Accudimento alla persona;
- Servizio di mensa;
- Raccordo con i servizi sanitari territoriali.

Attività di osservazione e orientamento mirate a:

- a) educazione del soggetto all'autonomia personale;
- b) mantenimento nell'utente delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue;
- c) miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche logico operative, critiche, estetiche, motorie e delle abilità manuali;
- d) inserimento degli utenti nel contesto territoriale;
- e) Creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine, in collaborazione con i servizi territoriali competenti;
- f) Creazione di rapporti di gruppo con osservazione e verifica delle dinamiche relazionali.



**COMUNI DI**

In particolare si prevedono:

- attività di riabilitazione finalizzate all'acquisizione di abilità motorie, cognitive, espressive ed allo sviluppo delle capacità di relazione;
- attività finalizzate a promuovere l'autonomia e l'integrazione, attraverso l'esplorazione del territorio e la partecipazione alla vita culturale, formativa, ricreativa e di aggregazione culturale;
- attività espressive e di carattere artistico, teatrale e/o musicale finalizzate al rafforzamento della propria identità ed all'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza di sé.

Dove possibile, ogni attività è programmata e svolta coinvolgendo l'utente già dalla fase di preparazione e nel suo svolgimento, al fine di rinforzare la capacità di scelta e di partecipazione, che sono alla base dell'autonomia. La partecipazione ai vari laboratori e la composizione dei vari gruppi sono subordinate alla valutazione fatta dall'équipe del Centro sulla base degli elementi contenuti nei progetti di riabilitazione sociale, e sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del singolo progetto.

Per la realizzazione di tali finalità i Centri si avvalgono di attività occupazionali e socio-riabilitative da organizzare mediante lavoro a piccoli gruppi che mettono l'utente in situazione di apprendimento specifico atto a favorire una crescita sul piano cognitivo, creativo e manuale.

Al tempo stesso tali attività devono rappresentare i canali attraverso i quali si instaurano o si consolidano rapporti interrelazionali sia dentro la struttura, (nel rapporto con i compagni, operatori, ecc.) sia all'esterno di essa.

Particolare risalto deve essere pertanto dato a quelle attività che possono rappresentare idonea premessa per un inserimento sociale nella comunità. Per il raggiungimento di tali obiettivi i Centri potranno avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e del terzo settore, delle strutture sociali, culturali e ricreative presenti sul Distretto. I Comuni di provenienza degli utenti potranno fornire agli stessi il servizio di accompagnamento presso la Struttura, con idoneo mezzo di trasporto.

## **ART. 2 – CARATTERISTICHE DELL' UTENZA**

Ai Centri diurni per persone con disabilità, sono ammessi, con le procedure di cui all'art.11 del presente Regolamento, coloro che siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Certificazione ai sensi della L.104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" art. 3 comma 1, oppure, comma 3 e ss.mm.ii. In alternativa può essere prodotta la Certificazione di invalidità civile al 100% ai sensi dell'art.20 L.102/09.
- b) Età non inferiore ai 16 anni e non superiore ai 65 anni;
- c) Residenza nel Distretto socio-sanitario RM4.4.



**COMUNI DI**

### **ART. 3 - AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA E FUNZIONAMENTO CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEGLI AMBIENTI**

Il Centro Diurno deve essere in possesso di regolare autorizzazione all'apertura e funzionamento così come previsto dalla normativa vigente, in particolare deve essere ubicato di norma nei centri urbani che consentano agli ospiti un facile contatto con l'ambiente sociale ed un agevole accesso ai servizi del territorio. Le strutture adibite a Centri Diurni per persone con disabilità devono osservare ogni disposizione prevista dalla normativa vigente in materia di urbanistica, edilizia, tipologia di costruzione, barriere architettoniche, sicurezza antincendio, impianti elettrici e di approvvigionamento idrico, illuminazione interna ed esterna, smaltimento dei rifiuti, igiene e sicurezza sul luogo del lavoro e quant'altro imposto da leggi statali, regionali e regolamenti comunali in relazione a questo tipo di edificio. La struttura deve consentire all'utente, che vi soggiorna per buona parte della giornata, di usufruire dei seguenti spazi diversificati:

- Locali polifunzionali: sono previsti più spazi separati in base alle attività di laboratorio che si svolgono nel Centro. Ogni spazio è strutturato in modo da accogliere agevolmente le persone che svolgono tale attività;
- Locale di aggregazione: sono previsti spazi nei quali socializzare e spazi riservati che consentano lo svolgimento di attività individuali;
- Spazi per gli operatori, dove svolgere anche i colloqui con le famiglie;
- Servizi igienici: sono previsti almeno due servizi igienici, uno dei quali attrezzato per la non autosufficienza.

### **ART. 4 - LE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI**

Le attività programmate dal centro dovranno essere mirate alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 del presente Regolamento. Esse dovranno essere distinte in:

#### **4.1 ATTIVITA' INTERNE AI CENTRI**

Il programma di attività proposte dal Centro dovrà tener conto delle necessità e indicazioni che emergono dai singoli progetti individuali stabiliti per gli utenti dall'équipe socio-sanitaria.

Ne consegue che vari interventi dovranno essere rivolti a piccoli gruppi di utenti per volta. A fianco di attività di socializzazione, intesa come creazione di rapporti interrelazionali e comunicativi sempre più complessi, dovranno essere promosse azioni mirate all'autonomia del soggetto. I Centri potranno pertanto avvalersi di una pluralità di laboratori finalizzati a stimolare l'individuo, le sue abilità e potenzialità. Ciò potrà permettere l'instaurarsi di rapporti di comunicazione e scambi di esperienze con l'esterno.

#### **4.2 ATTIVITA' PROIETTATE ALL'ESTERNO**

I Centri potranno promuovere interventi in ambito territoriale, quali ad esempio:

- incontri periodici per sensibilizzare la comunità locale sulle specifiche problematiche della disabilità;



**COMUNI DI**

- mostre o ogni altro tipo di manifestazione per far conoscere le attività svolte all'interno del Centro;
- educazione alla fruizione di strutture e servizi presenti sul territorio;
- inserimento degli utenti in iniziative culturali, sportive, di tempo libero del territorio;
- organizzazione di uscite giornaliere rivolti a piccoli gruppi di utenti, in diversi periodi dell'anno per rendere maggiormente autonomi i partecipanti nella gestione e programmazione del tempo libero.

Gli Operatori del Centro Diurno sono tenuti a collaborare con i Servizi Territoriali competenti ai fini di eventuali progetti di inserimento dell'utente in occasioni di socializzazione di tipo ricreativo, culturale e sportive organizzate nel contesto cittadino e promuovere la partecipazione degli utenti a dette iniziative.

La programmazione delle attività deve risultare come l'insieme delle interazioni tra il servizio e le esigenze dell'utenza. Pertanto deve lasciare spazio alle proposte degli utenti, delle loro famiglie, delle associazioni, del territorio, le cui esigenze e bisogni devono essere considerate e valutate in sede di programmazione nonché in sede di organizzazione operativa delle stesse.

## **ART. 5 – ORARI E TEMPI DI APERTURA DEL CENTRO**

Il Centro è aperto di norma per 11 mesi l'anno con eccezione delle festività civili, religiose ed eventuali brevi periodi concordati e autorizzati congiuntamente dall'Ufficio di Piano e dalla ASL. Il Centro dovrà garantire dal lunedì al venerdì un orario di almeno 5 ore di funzionamento giornaliero. L'orario di apertura del servizio non è prefissato e rigido, ma viene articolato sulla base delle attività previste nei singoli progetti educativi e può interessare anche fascia orarie diverse per lo svolgimento di particolari iniziative. Ogni utente potrà usufruire della struttura in base al P.E.I. e di norma comunque per un periodo non inferiore a n. 3 ore giornaliere

## **ART. 6 COMITATO TECNICO DEI CENTRI DIURNI**

E' istituito un Comitato Tecnico dei Centri Diurni per persone con disabilità composto dai seguenti soggetti:

- Responsabili dei Centri (in numero variabile in accordo con il numero dei Centri attivi);
- Rappresentanti delle famiglie degli utenti dei Centri (in numero variabile in accordo con il numero dei Centri attivi);
- 1 Rappresentante della/e Cooperativa/e che gestisce i Centri;
- 1 Coordinatore dei Centri;
- 1 Rappresentante delle Associazioni attive nel Distretto nel settore della disabilità;
- 1 Referente dell'Ufficio di piano;



**COMUNI DI**

Attività proprie del Comitato: il Comitato Tecnico esprime pareri e formula proposte in ordine agli aspetti gestionali e organizzativi del Centro Diurno. Spetta inoltre al Comitato:

- Coinvolgere e sensibilizzare le forze politiche e la comunità locale alle esigenze delle persone con disabilità e loro famiglie;
- Richiedere periodicamente gli elementi conoscitivi sull'andamento del servizio;
- Formulare proposte per migliorare la gestione del servizio;

I componenti del Comitato Tecnico possono farsi rappresentare da altro soggetto competente a mezzo delega scritta. Alle riunioni del Comitato possono essere invitati altri soggetti in relazione a specifiche tematiche da affrontare.

Il Comitato si riunisce di norma almeno due volte all'anno ed è presieduto dal Referente dell'Ufficio di Piano. La convocazione con l'ordine del giorno è disposta su iniziativa del Presidente o ogni qualvolta venga richiesto da uno o più membri del Comitato.

## **ART. 7 - IL PERSONALE**

Il rapporto personale/utente è garantito secondo gli standard minimi definiti dalle normative regionali e nazionali in materia. E' inoltre prevista la figura di un Responsabile per ogni Centro Diurno.

Nello specifico dovranno comunque essere assicurati:

- l'organizzazione e la gestione del servizio;
- i rapporti con i servizi, le risorse, gli enti e le agenzie del territorio;
- la nomina di un Responsabile del Centro Diurno, operatore qualificato con comprovata esperienza nel campo della disabilità, con qualifica di Psicologo, Assistente Sociale, o Educatore Professionale;
- la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ogni utente.

Nell'espletamento del proprio lavoro, gli **Educatori Professionali** dovranno:

- assicurare la programmazione, la gestione e la verifica degli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in carico;
- garantire la progettazione educativa, la gestione e la verifica della propria attività professionale in modo coordinato con il gruppo di lavoro, con le altre figure professionali, con altre strutture e altri servizi territoriali;
- partecipare agli incontri formativi e di aggiornamento e/o supervisione individuati dal Responsabile;
- comprendere le esigenze e le aspettative dell'utente;
- saper rilevare i bisogni;
- rispettare gli accordi assunti al momento della definizione del piano di lavoro;



**COMUNI DI**

- rispettare il segreto di ufficio evitando di divulgare, in ambito esterno al servizio, notizie e fatti inerenti il proprio intervento.

Nell'espletamento del proprio lavoro, gli **Operatori socio-sanitario (OSS)**, in relazione alla normativa regionale sull'assistenza, dovranno assicurare l'assistenza dell'utente nelle sue esigenze quotidiane, quali cura nell'igiene personale, alimentazione, abbigliamento, sostegno alla mobilità e nelle altre attività del Centro Diurno;

Agli operatori di cui sopra possono affiancarsi **altre figure professionali** in relazione alle attività da realizzare: psicologi, infermieri, animatori socio/culturali, operatori psico/sociali e artigiani esperti o maestri d'arte per la conduzione dei vari laboratori.

All'interno del Centro possono operare **volontari** debitamente formati o del servizio civile nazionale. Possono essere previsti, altresì, tirocini formativi per laureandi o di scuole medie superiori in materie psico/socio/pedagogiche ed OSS, previa autorizzazione del Responsabile del Centro.

## **ART. 8 - DOCUMENTAZIONE DEL CENTRO DIURNO**

Presso il Centro Diurno si dovrà tenere la seguente documentazione:

- Registro giornaliero delle presenze degli utenti;
- Registro giornaliero degli operatori con indicazione dei turni di lavoro e degli orari;
- Cartelle personali degli utenti contenenti:
  - a) scheda anagrafica;
  - b) P.E.I.;
  - c) certificazione del M.M.G. per l'assunzione dei farmaci indicante: il nome del farmaco, la dose prescritta, l'orario di somministrazione e la durata della prescrizione.
- Programma del Centro, comprensivo di attività ed orari;
- Regolamento interno;
- Tabella dietetica approvata dagli Organi competenti dell'Azienda ASL da tenere visibilmente esposta;
- Documentazioni inerenti le ammissioni e le dimissioni degli utenti;
- Polizze assicurative;
- Ogni altro documento previsto dalle vigenti leggi in materia igienico-sanitaria e amministrativo-contabile.

## **ART. 9 - REGOLAMENTO INTERNO**

Il Centro Diurno deve possedere un proprio "Regolamento interno", che deve indicare in particolare:



**COMUNI DI**

- Attività proposte e servizi erogati;
- Orari di apertura e orari di svolgimento delle diverse attività;
- Dotazione organica del personale impiegato per le attività e i servizi erogati con compiti e responsabilità di ciascuna figura;
- Procedure di ammissione e di dimissione;
- Orario e modalità di entrata/uscita dei familiari;
- Procedure di organizzazione dei colloqui con le famiglie
- Regolamentazione delle assenze.

Agli Utenti, ai loro caregiver e/o ai tutori legali deve essere consentito di conoscere il regolamento vigente nella Struttura, di individuare agevolmente il personale che opera al Centro mediante cartellini di identificazione con nome, cognome, qualifica, di rivolgere al Responsabile del Centro proposte per il buon funzionamento della medesima, di avanzare eventuali reclami con l'obbligo di ottenere risposta.

## **ART. 10 – AMMISSIONI AL CENTRO DIURNO**

L'ammissione al Centro è subordinata alla sussistenza dei requisiti previsti all'art. 2 del presente Regolamento.

La richiesta di inserimento viene presentata dall'utente stesso, oppure dal suo Caregiver, oppure dal Tutore Legale o Amministratore di Sostegno, al Servizio Sociale del Comune di residenza con l'utilizzo di un modulo specifico (Allegato A) e corredata dalla documentazione di seguito riportata:

1. Documento d'identità del beneficiario;
2. Documento d'identità del richiedente (Caregiver, Tutore Legale o Amministratore di Sostegno), qualora diverso dal beneficiario;
3. Decreto di nomina del Tutore Legale o dell'Amministratore di Sostegno, qualora presente;
4. certificazione ai sensi della L.104/92 e/o certificazione di invalidità civile al 100% ai sensi dell'art.20 L.102/09;
5. certificato medico specialistico del medico di medicina generale o dello specialista del SSN che ha in cura l'utente, che riporti la diagnosi dettagliata e il piano terapeutico aggiornato a 12 (dodici) mesi;

Il Servizio Sociale del Comune di residenza valuta la completezza della domanda e redige, in condivisione con l'utente, o in alternativa il suo Caregiver, o Tutore Legale o Amministratore di Sostegno, il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI), motivando la proposta di inserimento al Centro Diurno.

Successivamente, il Servizio Sociale invia all'Ufficio di Piano tutta la documentazione relativa alla domanda di ammissione e il PAI. L'Ufficio di Piano convoca l'Unità Valutativa Multi Dimensionale (U.V.M.D.) che ha il compito di analizzare la documentazione e valutare l'idoneità degli utenti all'ammissione ai Centri diurni.



**COMUNI DI**

All'esito della valutazione dell'U.V.M.D. viene redatto un verbale, che sarà poi trasmesso all'Ufficio di Piano e al Servizio Sociale del Comune di residenza dell'utente. Il Servizio sociale provvederà a comunicare all'utente, o in alternativa al suo Caregiver, o al Tutore Legale o all'Amministratore di Sostegno, l'esito della valutazione dell'U.V.M.D..

Laddove l'U.V.M.D. esprima parere favorevole, si procederà all'inserimento in prova dell'utente al Centro Diurno, oppure in caso di mancata disponibilità di posti, all'inserimento in lista d'attesa.

L'inserimento in prova durerà di norma 30 giorni, con una frequenza minima di 3 giorni a settimana.

Solo in casi particolari, l'inserimento in prova potrà essere protratto per ulteriori 30 giorni.

Al termine dell'inserimento in prova, il Responsabile del Centro Diurno invierà all'Ufficio di Piano una relazione sull'andamento di tale inserimento corredata dal proprio parere.

## ART. 11 - VERIFICHE

La gestione dei Centri Diurni è soggetta a due tipi di verifica:

1. Verifica di **funzionamento**: il Coordinatore dei Centri Diurni invia all'Ufficio di Piano, contestualmente alla fattura mensile, una relazione dettagliata sull'andamento del servizio, contenente: fogli di presenza degli utenti e degli operatori, gestione del trasporto degli utenti (n. utenti che hanno usufruito del servizio e tratte di viaggio), attività svolte dai singoli utenti, eventuali problematiche o difformità rispetto alla programmazione delle attività, ogni altra informazione che si ritenga opportuna.
2. Verifica dei **Piani Educativi Individualizzati** (P.E.I.): il Responsabile di ogni Centro Diurno invia periodicamente (ogni 4 mesi) al Servizio Sociale del Comune di residenza dell'utente una valutazione del percorso evolutivo tramite l'aggiornamento della scheda contenente obiettivi, strumenti, tempi, verifiche, ecc.;

## ART. 12 - DIMISSIONI

Le dimissioni dal Centro avverranno per i seguenti motivi:

- raggiungimento limiti d'età (65 anni);
- realizzazione del progetto individuale e reperimento di altra occasione di integrazione;
- rinuncia scritta dell'utente e/o della famiglia all'inserimento al Centro. Tale rinuncia dovrà essere fatta al Responsabile del Centro che ne darà comunicazione al Comune di residenza dell'utente e all'Ufficio di Piano;
- prolungate ed ingiustificate assenze dell'utente (max 90 giorni annuali di apertura del Centro)
- accertamento da parte della U.V.M.D. dell'inadeguatezza del Centro alle necessità dell'utente anche sulla base della documentazione clinica specialistica;
- mancato rispetto del pagamento per più di tre mesi di specifici servizi a seguito di eventuali accordi con l'Ente gestore.



CONSORZIO  
INTERCOMUNALE  
DEI SERVIZI E  
INTERVENTI SOCIALI  
**VALLE del  
TEVERE**

**COMUNI DI**

Campagnano di Roma	Formello	Riano
Capena	Magliano Romano	Rignano Flaminio
Castelnuovo di Porto	Mazzano Romano	Sacrofano
Civitella San Paolo	Morlupo	Sant'Oreste
Fiano Romano	Nazzano	Torrita Tiberina
Filacciano	Ponzano Romano	

In ogni caso, al momento della dimissione dovrà essere redatta una relazione da parte del Responsabile del Centro che rimarrà agli atti dell'Ufficio di Piano.

Ogni anno è prevista la ricognizione del possesso di tutti i requisiti richiesti per poter essere riconfermati al Centro.

### **ART. 13 - REGOLAMENTAZIONE DELLE ASSENZE**

Al fine di garantire il corretto funzionamento dei Centri Diurni gli utenti sono tenuti a comunicare con tempestività, anche telefonicamente, la loro assenza, la durata presunta e le motivazioni.

Qualora l'assenza superi 30 giorni consecutivi, il Coordinatore del Centri potrà promuovere un incontro di verifica finalizzato alla valutazione della continuità e dell'appropriatezza del progetto in corso con i referenti.

Il rientro, in seguito ad assenza per malattia, deve essere autorizzato tramite certificazione medica d'“idoneità al rientro nelle attività di gruppo”.

### **ART. 14 – LISTA DI ATTESA - GRADUATORIA DI AMMISSIONE**

La lista di attesa per gli inserimenti nei Centri Diurni per persone con disabilità viene elaborata in relazione alla data di protocollo dell'Ufficio di Piano.

Inserimento Prioritario: L'Ufficio di Piano formula e aggiorna periodicamente la graduatoria di ammissione degli utenti e può concedere l'inserimento prioritario in caso di motivata e dettagliata relazione da parte del Servizio Sociale.

### **ART. 15 - ASSICURAZIONI**

Ogni Centro dovrà provvedere alle assicurazioni di legge a favore degli utenti ivi inseriti, compresa la responsabilità civile per danni verso terzi e operatori.